

Nancy Cunard

# Parallax

Poesie

A cura di Annalisa Crea



DE PIANTE

## *Moon*

Slowly the moon grows larger, I can see  
The real solitude to be tonight,  
And the vain longing of a muted heart  
As when two lovers have been long asunder.  
She counts the minutes, pale and silently  
Draws nearer to the sea; the little waves  
Become all great with longing, wreath'd with foam;  
Already a long stairway from the sky  
Descending slowly rests upon the earth,  
And thoughts, like spirits, on it come and go.

\*            \*            \*            \*            \*            \*

Oh puissant unattainable white moon,  
My soul has taken pause, saluting thee.

## *Luna*

Piano la luna ingigantisce, vedo  
La vera solitudine stasera,  
E il vano afflato dentro il cuore muto  
Di due amanti da tempo disgiunti.  
Lei conta silente i minuti e pallida  
Al mare s'avvicina; si gonfiano  
D'anelito le ondine, crestate di schiuma;  
Di già una lunga scala scende lenta  
Dal cielo, sulla terra si poggia  
E pensieri, come spettri, vanno e vengono.

\*            \*            \*            \*            \*            \*

Oh bianca possente inviolabile luna,  
La mia anima si è fermata a salutarti.

## *War*

And yet we live while others die for us;  
Live in the glory of sweet summer, still  
Knowing not death, but knowing that life will  
Be merciless to them – and so to us.  
Blood lies too rich on many battlefields,  
Too many crowns are made for solemn sorrow;  
We rise from weeping, and the cruel morrow  
Has nought, but to a further sorrow yields.  
No god is yet arisen, who with fair  
Firm judgement shall arrest this course of war  
And make destruction cease; say: 'Nature's law  
Too long hath broken been'. None yet may dare  
Hold out a mighty hand, bid Death withdraw,  
Or break the current of this world-despair.

## *Guerra*

Eppur viviamo e altri per noi muoiono;  
Viviamo nella gloria dell'estate, senza  
Contezza di morte, ma certi  
Che spietata sarà con loro la vita – e con noi.  
Tropo sangue macchia i campi di battaglia,  
Troppe corone per l'alto dolore;  
Dal lutto ci leviamo, ma il perfido domani  
Nulla offre, se non altro dolore.  
Ancora non è sorto un dio che con equanime  
Granitico giudizio arresti questa rotta di guerra  
E la rovina, che dica: "Basta infrangere  
La legge di natura". Nessuno che osi  
Stendere una mano poderosa, ordinare alla Morte di  
[arretrare,  
Deviare il corso di questo mondo affranto.